

la sentenza

# Il Tar "conferma" Greco alla Provincia

Respinto il ricorso dell'ex Udeur Sbrano contro l'elezione di Orlandino

Ieri, il Consiglio di Stato, ha definitivamente respinto il ricorso proposto da Lucio Sbrano contro l'elezione in consiglio provinciale di Orlandino Greco. Il 31 luglio 2009 fu lo stesso Lucio Sbrano, candidato nelle liste Dell'Udeur al Consiglio provinciale, a impugnare il verbale di proclamazione degli eletti della Provincia di Cosenza, nella parte in cui Greco era stato proclamato alla carica di consigliere provinciale.

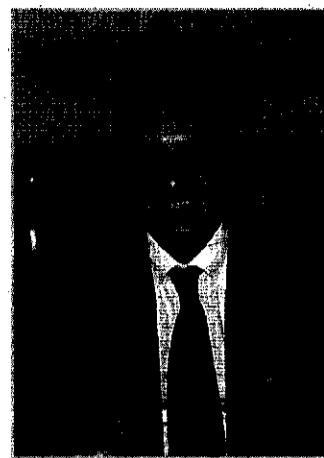
Nel ricorso si sosteneva che erroneamente l'ufficio elettorale centrale presso il Tribunale di Cosenza avesse assegnato il seggio a Greco, quale candidato non eletto a presidente della Provincia, poi-

ché nessuna delle liste che lo sostenevano aveva superato la soglia di sbarramento del 3%. Si costituiva in giudizio Greco, difeso dall'avvocato Oreste Morcavallo, contestando i motivi di ricorso ed evidenziando che il computo dello sbarramento del 3% va calcolato sommando tutti i voti conseguiti dalle liste collegate al candidato presidente. Il Tar, dopo ampia discussione, accoglieva tale ultima tesi rigettando il ricorso di Sbrano confermando Greco nella carica

di consigliere e presidente del consiglio provinciale. Avverso tale sentenza Lucio Sbrano proponeva appello dinnanzi al Consiglio di Stato.

Tuttavia, con la decisione depositata ieri, il supremo organo della giustizia amministrativa ha posto fine alla vicenda respingendo il ricorso e così confermando la piena legittimità dell'elezione di Orlandino Greco, attuale presidente del consiglio provinciale di Cosenza. «Esprimo grande soddi-

sfazione per l'esito del giudizio e per l'affermazione di principi vellevoli sia per le elezioni amministrative che per quelle politiche» ha commentato l'avvocato Oreste Morcavallo, difensore di Orlandino Greco. Se fosse andata diversamente, invece, si sarebbe trattato di un problema in più per Mario Oliverio. L'elezione del nuovo presidente del consiglio, infatti, sarebbe di certo finita nel calderone delle questioni che riguardano il rimpasto di giunta.



Orlandino Greco, presidente del consiglio provinciale

# Sequestrato il "feudo" del boss

Tredici terreni sottratti ad Antonio Abbruzzese, membro del clan dei nomadi

Nella mattinata di ieri sono stati sequestrati beni per un valore di 500mila euro appartenenti ad Antonio Abbruzzese, ritenuto uno dei membri di maggiore spessore criminale all'interno del clan degli zingari di Cassano allo Jonio infliggendo un duro colpo alle cosche "depredate" delle loro rendite economiche convinti di poter gestire il loro patrimonio. La brillante operazione è stata portata a termine dalla squadra Mobile della questura di Cosenza e dai militari della Guardia di Finanza su richiesta della Procura della Repubblica. Ad illustrare le fasi salienti, nella conferenza stampa, il Procuratore aggiunto Airoma, il questore Anzalone, il capo della Mobile Ciccimarra, il maggiore della compagnia della guardia di finanza Suglia, il vice questore Finocchiaro. Il sequestro ha interessato 13 terreni, quote di alcune società s.a.s., conti correnti, buoni postali, beni mobili e immo-

**speculazione sventata**  
Fondi agricoli ubicati a Rose ma la cosca aveva intenzione di renderli edificabili

bilis registrati, fra cui una cava, intestati a familiari o prestanome e alcuni veicoli, nella fattispecie autocarri, nel comprensorio di Cassano allo Jonio. I complessivi tre ettari di terreno risultano essere fondi agricoli, ma su di essi il clan stava operando l'avvio di alcune costruzioni. L'ipotesi, dunque, è che con l'operazione di ieri si sia sventata una vera e propria speculazione edilizia. I terreni in questione ricadono tutti nelle aree del comune di Rose. Le indagini della squa-



INTERFORZE Da sinistra, Suglia, Airoma, Anzalone, Finocchiaro e Ciccimarra

dra Mobile risalgono al dicembre 2008 in cui si procedeva all'arresto di esponenti legati alla locale cosca Abbruzzese egemone del solido meccanismo di spaccio gestito nelle piazze cosentine del centro storico e di via Popilia "casa" di pluri-pregiudicati

nonché del disco club Las Vegas Café nel territorio rendese, utilizzato per gli affari sporchi. «Questo è un nuovo metodo investigativo che non disperde nulla di quanto si è fatto - commenta Airoma - portando a ottimi risultati. Tutti gli elementi che nel cor-

so delle indagini non vengono utilizzati nell'immediato diventano patrimonio conoscitivo da riutilizzare successivamente». La Procura di Cosenza è nel progetto pilota di utilizzare una banca dati a livello distrettuale antimafia anche per le indagini patri-

beni per mezzo milione di euro  
L'operazione ha consentito di mettere le mani anche su quote societarie, veicoli e una cava

moniali. Nel fatto specifico, il lavoro svolto egregiamente dalla Questura di Cosenza sulle intercettazioni telefoniche ha portato a collegamenti sulle attività economiche che hanno siglato il conseguente accertamento patrimoniale eseguito dai militari della guardia di finanza. Una sinergia fra le forze dell'ordine, nata da una grande volontà che ha portato al risultato ottenuto in poco più di tre mesi.

DEBORAH FURLANO  
cosenza@calabriaora.it

montalto

## Le Fiamme gialle requisiscono due tonnellate di botti natalizi

La Guardia di Finanza di Rossano, unitamente ai colleghi della Compagnia di Cosenza, ha sequestrato circa due tonnellate e mezzo di fuochi pirotecnici che, immessi sul mercato, avrebbero fruttato circa un milione di euro. Il sequestro è avvenuto a Montalto Uffugo. Il proprietario dei fuochi, un cittadino residente sullo Jonio cosentino, e già noto ai finanziari per i suoi numerosi precedenti nello specifico settore, ha utilizzato un abile stratagemma per ridurre al minimo il rischio di controlli da parte delle forze dell'ordine. Il suo piano prevedeva di far viaggiare il carico attraverso una società privata di spedizione, utilizzando un falso documento di trasporto, il cui mittente è risultato inesistente. Tutto ciò, però, non è sfuggito all'operato dei



militari che, una volta individuato il luogo di stoccaggio temporaneo della merce, sono riusciti a rinvenire e sottoporre a sequestro l'ingente quantitativo, prima che lo stesso potesse essere trasferito in altro luogo. L'uomo è stato poi denunciato a piede libero.

polizia

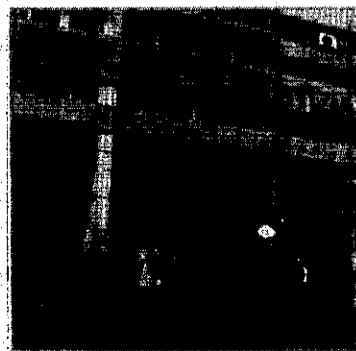
**Finocchiaro nominato questore**  
Il primo dicembre è stato nominato questore di Cosenza il capitano di polizia Finocchiaro. Il nuovo capo della polizia cittadina ha lavorato per mesi alla riorganizzazione della struttura. Finocchiaro è stato prima funzionario di gabinetto e poi la Squadra mobile di Enna. Nel 1999 sempre come capo della mobile è stato assegnato alla Questura di Catanzaro.

il provvedimento

## Evade l'Iva per 2 milioni di euro E il giudice gli toglie una villa

I finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Cosenza hanno dato esecuzione a un provvedimento del Tribunale locale nei confronti di un noto imprenditore dell'hinterland cosentino, operante nel settore della commercializzazione di auto di lusso, accusato di omesso versamento dell'Iva per l'anno d'imposta 2007.

La cifra in questione ammonterebbe a più di due milioni e mezzo di euro, ragion per cui i sigilli sono stati apposti a un terreno sul quale è in fase di ultimazione la costruzione di una lussuosa villa commissionata dall'imputato. Il provvedimento, dunque, riguarda l'applicazione dell'istituto della confisca per equivalente per i reati tributari che, nell'ottica di una più ampia strategia antievasione, mira a rafforzare



la soglia di protezione degli interessi erariali. In precedenza, era stata Suprema Corte a chiarire come, il mancato versamento Iva relativa all'anno 2007, sia consentito il sequestro finalizzato alla confisca per equivalente.